

Da Lecco alla California Un'impresa ce l'ha fatta

La "HyperFair" da metà agosto è ospite di un acceleratore d'impresa nella frontiera tecnologica della Silicon Valley

LECCO "Sognando California", cantavano i Dik Dik nel 1966. Il sogno resta intatto per tanti giovani. Anche giovani imprenditori che vedono nella Silicon Valley il paradiso delle nuove tecnologie e delle imprese di frontiera. Qui contano le idee che incontrano le opportunità per trasformarsi in aziende e poi in colossi mondiali, vedi i casi di Intel, Apple, Google, eBay, Facebook. E l'elenco potrebbe andare avanti per molto.

La California e la Silicon Valley non sono più solo un sogno per due imprenditori lecchesi. Marco Campanari e Massimiliano Bonfanti (*nella foto sopra*) sono i soci fondatori della "HyperFair", l'impresa che, attraverso una piattaforma informatica, consente di organizzare e gestire eventi fieristici reali, in forma virtuale. "HyperFair" - che è una start up del Politecnico (un'impresa costituita su progetti e idee

nate nelle aule universitarie), e fa parte dell'acceleratore d'impresa dell'ateneo milanese che è anche partner tecnologico - è stata invitata ad uno "stage" di mesi mesi nella Silicon Valley. E così da metà agosto, l'azienda lecchese ha aperto una base nella valle più avanzata del mondo, dove i sogni - d'impresa - possono diventare realtà. «Siamo in California - spiega Marco Campanari - grazie ad una segnalazione che la Fondazione Politecnico ha fatto a "Mind the bridge", una fondazione che promuove scambi tecnologici e imprenditoriali tra l'Italia e gli Stati Uniti». Alle due fondazioni è piaciuta l'idea imprenditoriale dei due lecchesi. "HyperFair" organizza via web fiere virtuali, all'interno delle quali l'espositore o il visitatore possono creare un altro sé, un avatar attraverso il quale possono passeggiare tra i padiglioni, dialogare (in videoconferen-



za) e scambiare i biglietti da visita con le "persone" che incontrano, visitare gli stand e valutare in 3D le caratteristiche di ogni prodotto che, sempre in modo virtuale, può essere "toccato", manipolato, osservato, valutato. E se del caso, comperato.

Ora "HyperFair" studia nella Silicon Valley: «È un'opportunità straordinaria - racconta Campanari - là ovunque si respira l'aria delle start up. E tutto viaggia ad una velocità molto superiore rispetto a quella cui siamo abituati. Nella Silicon Valley eventi e appuntamenti si susseguono ad una velocità incredibile». È un mondo giovane che corre, dove vince il merito e non l'appartenenza. Dove sono premiate le idee e non chi le presenta. Insomma, a voler essere brutali è il rovescio della nostra realtà gerontocratica, burocratica e stantia. Ma nel concreto "HyperFair" cosa fa in California? «In que-

sto periodo, a San Francisco siamo ospitati all'interno dell'acceleratore d'impresa "Pier 38" e siamo seguiti da un mentor che ci aiuta a trovare contatti che possono essere finanziari o commerciali. In seguito, ci trasferiremo nella Sunny Vale nell'acceleratore Plug & play».

Quindi negli Stati Uniti, la "HyperFair" più che un percorso tecnologico («Qui in Italia - sottolinea Campanari - creatività e tecnologia sono vincenti») affronterà un cammino di opportunità di crescita sia societaria (magari anche attraverso un partner) che commerciale. E non va dimenticato che la Silicon Valley è il regno dei venture capitalist, che sono gli investitori che scommettono (termine per la verità non molto appropriato) sulle imprese che nascono nei garage. E diventano dei colossi.

Gianluca Morassi



[SCHEDA]

IL PROGETTO

Per mezzo di una piattaforma informatica, "HyperFair" consente di partecipare ad una fiera standosene a casa. Il modello è quello di Second life. L'obiettivo è organizzare e gestire eventi fieristici reali, in forma virtuale. L'espositore o il visitatore crea un altro sé, un avatar attraverso il quale può passeggiare tra i padiglioni, dialogare (in videoconferenza) e scambiare i biglietti da visita con le "persone" che incontra, visitare gli stand e valutare in 3D le caratteristiche di ogni prodotto che, sempre in modo virtuale, può essere "toccato", manipolato, osservato, valutato. E se del caso, comperato.

UNA START UP

HyperFair è una start-up del Politecnico di Lecco, costituita su iniziativa di Marco Campanari e Massimiliano Bonfanti. L'azienda - che conta una decina di dipendenti - fa parte dell'acceleratore d'impresa del Politecnico ed è ospitata nel Campus point. Entrambi ingegneri, Campanari e Bonfanti hanno sfruttato le competenze informatiche per realizzare questo progetto che conta anche sulla collaborazione di una decina di ricercatori del Politecnico e sulla partnership tecnologica del centro Metid.